

«La pochissima informazione porta alla scarsa trasparenza»

— MONTECCHIO —
SULLA FUSIONE in un unico comune dei comprensori di Sant'Angelo in Lizzola e Colbordolo la neonata sezione locale del Movimento cinque stelle si esprime favorevolmente. Anche perché «la riuscita di questa operazione dovrebbe evitare la soppressione di molti servizi di base che, altrimenti, le due singole amministrazioni non sarebbero in grado di garantire». Ma se si avvererà che il nuovo comune potrebbe avviare il nuovo corso già dalle prossime elezioni, il M5S «si trova costretto a constatare una grave carenza di informazione della popolazione, la quale invece potrà giocare un ruolo decisivo. È evidente purtroppo, che gran parte dei cittadini non sia nemmeno a conoscenza del progetto». Il referendum consultivo in effetti è dietro l'angolo: la data fissata è il 1 dicembre. «A ragione, da sempre, il M5S sostiene che la mancanza di informazione por-

ti inevitabilmente ad una scarsa trasparenza, condizione insostenibile perché si possa dare sostegno al progetto». Inoltre: «Viene naturale, interrogarsi sulle motivazioni che hanno condotto alla fusione solo di due dei cinque enti coinvolti nello stori-

«APPROFONDIAMO»
«Prima di esprimerci vogliamo capire perché solo due enti su cinque hanno voluto ciò»

co progetto di Pian del Bruscolo». Dal punto di vista dei grillini poi: «sarebbe interessante approfondire aspetti sostanziali come il capire quali siano le logiche di ripartizione delle risorse con cui si svilupperà il progetto di fusione. Allo stato attuale — secondo quanto il movimento è riuscito ad appurare — non è dato saper-

lo».

QUINDI «ferma restando la nostra buona fede ed assoluta disponibilità — conclude il Movimento in una lunga lettera qui riassunta — insistiamo nel richiedere i chiarimenti doverosi del caso cui, eventualmente, potrà far seguito il nostro sostegno, debitamente motivato». In particolare, il M5S avrebbe chiesto alle amministrazioni coinvolte maggiori dettagli, «specie per quanto riguarda l'utilizzo degli incentivi, l'ordine di priorità che orienterà l'agire del nuovo ente e le modalità di impiego delle risorse umane e di quelle immobiliari già a disposizione dei due Comuni. Siamo la prima forza politica della provincia — concludono — e non ci fidiamo dei progetti fumosi a firma PD che fino ad ora hanno solo portato all'assegnazione di benefici ai soliti noti. E contrario alla nostra filosofia fornire sostegno politico alla cieca, a progetti composti solo di slogan accattivanti».